

Sulla Beata Vergine Maria scritti dei Padri della Chiesa/III

Pietro Crisologo († c. 450). Dai *Sermoni*

Maria è chiamata madre, ma quando Maria non è stata madre? L'autore sacro dice che Dio «chiamò mare [mària] le acque raccolte in un sol luogo» (Gn 1, 9-10). E questo mare non accolse forse nel suo unico seno il popolo che usciva dall'Egitto (cf. Es 14,19ss), affinché la rinata progenie celeste emergesse come nuova creatura? L'Apostolo infatti dice: «I nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare» (1 Cor 10,1).

Ora, affinché Maria sia sempre colei che precorre la salvezza umana, essa stessa ha giustamente preceduto in un cantico di lode al Signore quel popolo che l'onda generatrice aveva fatto rinascere alla luce: «Allora Maria, la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un timpano [...] e fece cantare il ritornello: Cantate al Signore perché ha mirabilmente trionfato» (Es 15,20-21).

Dunque questo nome, Maria, è genuinamente profetico, salutare per quanti rinascono, segno della verginità, decoro della pudicizia, indizio della castità, sacrificio di Dio, virtù d'ospitalità e sostegno di santità. A buon diritto quindi questo nome materno è quello della Madre di Cristo.

Idelfonso di Toledo († 667). Dal *Libro sulla verginità della Santa Maria contro tre negatori*

O mia Signora, o mia protettrice, Madre del mio Signore, ancella del Figlio tuo, Madre del tuo Creatore, io ti prego, io ti scongiuro, io ti supplico perché mi sia concesso lo Spirito del tuo Signore, perché mi sia dato lo Spirito del Figlio tuo, perché io riceva lo Spirito del mio Redentore; concedimi di intendere degnamente le tue vere prerogative, di parlare degnamente dei tuoi veri privilegi e di amare tutto quello che è vero e degno di te.

Tu fosti prescelta, eletta da Dio, vicina a Dio, obbediente a Dio, congiunta a Dio; fosti visitata dall'angelo, salutata dall'angelo, benedetta dall'angelo, resa beata dalle parole dell'angelo; rimanesti in ansia per le sue parole, sorpresa nel tuo animo, piena di stupore per il suo saluto, meravigliata all'annuncio del suo messaggio.

E intanto tu apprendi d'aver trovato grazia presso Dio, sei invitata a non avere timore, sei risolleata dalla fiducia, sei illuminata dall'annunci dei prodigi divini e sei avviata alla gloria di una ineffabile novità. La tua castità viene affermata in grazia del Figlio tuo e la tua verginità è assicurata dal nome del Figlio tuo. Ti viene confermato che colui che nascerà da te sarà il Santo e sarà chiamato il Figlio di Dio, e ti viene dichiarato in modo mirabile quale sarà la potenza di colui che da te dovrà nascere.

Andrea di Creta (†740). Da *Encomio IV per la nascita della SS. Madre di Dio*

"Sei benedetta fra le donne" (Lc 1,42), tu per la quale le genti, credendo, gridano in profondo riconoscimento: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore: è Dio e ci illumina" (Mt 21,9). Sei benedetta fra te donne, tu, mistica vite piantata da Dio, lussureggiante nelle adunanze della Chiesa, per cui fai fiorire dal tuo seno il maturo grappolo dell'incorruttibilità. Sei benedetta fra le donne, tu, campo coltivato da Dio, che hai portato entro il tuo seno come entro un covone la spiga della nostra vita, non seminata e non irrigata. Sei benedetta fra le donne, tu, terra realmente desiderabile, da cui il vasaio prese il fango del nostro terreno per riparare il vaso rotto dal peccato.

Sei benedetta fra le donne, tu, nuova Silo, in cui si riposa l'arca spirituale dell'Incarnazione del Verbo di Dio e, in verità, «abitò corporalmente tutta la pienezza della divinità» (Col2,9). Sei benedetta fra le donne, tu, realmente divino Dabir nel quale i mistici maestri della santa Chiesa, ispirati da Dio, avevano il santuario oracolare delle divine rivelazioni e vaticinavano le cose future. Sei benedetta fra le donne, tu, spirituale Betlemme, che per volontà divina e per natura sei diventata e sei detta spiritualissima dimora del pane della vita. Difatti dopo aver abitato in te, così come seppe, e dopo senza confusione si mescolò alla nostra massa, esso fece fermentare in s stesso tutto l'Adamo per divenire pane vivificante e celeste.

Giovanni Damasceno (†749). Dalla *Esposizione della Fede Ortodossa*

Professiamo Madre di Dio la santa Vergine veramente e nel senso stretto della parola: come, infatti, è vero Dio colui che da essa è nato, vera Madre di Dio è colei che ha generato il vero Dio incarnato. Diciamo,

infatti, che Dio è stato da essa generato non in quanto la divinità del Verbo abbia avuto inizio, quanto all'esistenza, da essa; ma in quanto lo stesso Dio-Verbo, nato dal Padre fuori del tempo e prima dei secoli, senza principio, eterno con il Padre e con lo Spirito, negli ultimi tempi, per la nostra salvezza, abitò nel grembo di essa, s'incarnò da essa senza subire mutamento, e nacque. Perché la Santa Vergine, non ha generato un semplice uomo, ma il Dio vero.

Non solo, ma questi si è incarnato, non facendo discendere il corpo dal cielo e passando da essa come attraverso un canale, ma assumendo da essa un corpo a noi consustanziale, e che sussiste in sé. Se, infatti, il corpo fosse stato preso dal cielo e non fosse stato assunto dalla nostra natura, che bisogno c'era di farsi uomo? Infatti, l'Incarnazione del Dio-Verbo, per questo avvenne: affinché la stessa natura peccatrice, decaduta e corrotta, vincesse il tiranno incannatore, e così fosse liberata dalla corruzione, come dice il divino Apostolo: «Giacché per mezzo dell'uomo venne la morte, per mezzo dell'uomo anche la risurrezione dai morti» (1 Cor 15,21). Se è vera la prima asserzione, lo è anche la seconda.